I pubblici esercizi a Patuanelli: abbiamo una strategia per ripartire

ristorante-coronavirus-9523bf7b

Restituire la dignità al settore dei pubblici esercizi, attraverso un **piano ben definito che conduca a una riapertura in sicurezza dei locali**. Una riapertura anche graduale, purché stabile e in grado di **garantire l'effettiva possibilità di lavoro a 300mila imprese**, che negli ultimi 12 mesi hanno registrato circa 38 miliardi di euro di perdita di fatturato.

È questa la principale richiesta contenuta nel documento unitario presentato da **Fipe-Confcommercio e Fiepet-Confesercenti** al ministro per lo Sviluppo economico, **Stefano Patuanelli**, nel corso dell'incontro che si è tenuto oggi pomeriggio, per via telematica. Un faccia a faccia fortemente voluto e richiesto dalle associazioni maggiormente rappresentative del settore dei pubblici esercizi e che ha visto la presenza anche del viceministro **Alessia Morani** e dei **sindacati di categoria**, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

"Nonostante gli investimenti già fatti dagli imprenditori del settore – spiegano Fipe e Fiepet - siamo disponibili a implementare i protocolli sanitari, coinvolgendo anche il Comitato tecnico scientifico, con l'obiettivo di riprendere l'attività serale di ristorazione nelle Regioni gialle e dare la possibilità ai locali di restare aperti almeno sino alle 18 nelle zone arancioni".

"Nel 2020 il mondo della ristorazione è rimasto chiuso in media 160 giorni, mentre le imprese di catering e i locali di intrattenimento hanno di fatto perduto l'intero anno. Ecco perché – proseguono le associazioni di categoria – è **essenziale rafforzare le misure economiche a sostegno del settore, a cominciare dal decreto ristori Quinques**, rivedendo i meccanismi di calcolo dei contributi a fondo perduto su base annua. Non solo. È indispensabile **esentare i pubblici esercizi dal pagamento dell'Imu 2021**, prolungare gli **ammortizzatori sociali** fino al termine del periodo di crisi, intervenire sulle **locazioni commerciali**, prorogando di altri 4 mesi il credito d'imposta e incentivando i locatori a ridurre i canoni ed estendere a 15 anni il periodo di ammortamento anche dei prestiti fino a 800mila euro garantiti dal Fondo Centrale di garanzia. Provvedimenti straordinari per far fronte a

un’emergenza straordinaria, che rischia di far scomparire un settore che dà lavoro a 1,2 milioni di persone e rappresenta una componente essenziale della filiera agroalimentare e dell’offerta turistica del nostro Paese”.

“Serve ingranare una marcia diversa – concludono Fipe e Fiepet -, che inverta la stessa impostazione di principio riservata in questi mesi al settore dei pubblici esercizi, vittime di un **rating reputazionale massacrato dalle insinuazioni sulla sicurezza** e dalla classificazione di attività 'non essenziali'. Le nostre imprese non sono interruttori, ma da sempre tengono accesa la luce in tutto il Paese: oggi meritano questo rispetto”.

Apertura e disponibilità da parte del Ministro Patuanelli che ha ritenuto condivisibili le considerazioni e le richieste fatte dalle associazioni. Il Ministro ha inoltre dichiarato di aver già richiesto un tavolo di confronto con il Ministro della Sanità e con il Cts per discutere sulle modalità di ripartenza del settore intervenendo sui Protocolli Sanitari, ha condiviso l’ipotesi di un commissario straordinario che gestisca lo stato di crisi del comparto, e ha confermato lo stanziamento di ulteriori ristori perequativi e progressivi, rapportati alle perdite di fatturato dell’intero anno 2020, mentre per l’esercizio 2021 si procederà inizialmente riprendendo le vecchie modalità utilizzate per gli indennizzi a fondo perduto.